

*Omèlie Arcivescovo mons. Alfred Battisti: A.D. 1995*

## **Inaugurazione del castello di Tricesimo**

21/10/1995



Con viva letizia e commozione del cuore partecipiamo oggi all' inaugurazione ufficiale del restauro del Castello della Madonna di Tricesimo

Per la Chiesa friulana il Castello della Madonna di Tricesimo non è soltanto parte del suo patrimonio edificio e artistico. E' un bene prezioso che siamo chiamati a custodire e, più ancora, a far vivere in intensità partecipata, costante corale.

Chi visita oggi il Castello e ricorda com'era fino agli anni ottanta può valutare appieno la ristrutturazione radicale, il ripristino filologico, il restauro artistico.

### ***Segno della nuova evangelizzazione.***

Un Castello che per la Comunità cristiana che è in Friuli è una casa speciale perché Casa per gli Esercizi Spirituali, un'oasi dello Spirito.

Noi siamo grati a Dio, innanzitutto. Ci riconsegna questo "bene", frutto di una eccezionale intuizione dei nostri padri per l'incanto del luogo e per il primo significato che essi intesero dare. Il Castello della Madonna, Missionaria in tutte le Comunità friulane chiamate a rinascere dopo l'ultima guerra mondiale.

Ma anche casa dello Spirito per i friulani chiamati a interpretare con autenticità il messaggio evangelico. Un castello - bello come i tanti che punteggiano questa nostra terra - che era segno di nobiltà e di potere. Ora, rinnovato, deve essere segno di una nuova Evangelizzazione alla ricerca delle radici che costituiscono la nostra storia.

Dobbiamo esprimere vivissima gratitudine al Ministero per i Beni Culturali che, sul

colle di Tricesimo, come in molte parti del Friuli, ha fattivamente operato lasciando segni veri di ricostruzione per la salvaguardia della cultura di un popolo: al Ministero e alla Soprintendenza ai Beni A.A.A.A.S del Friuli-Venezia Giulia, che ne è locale riferimento, il tramite della fiducia e del sostegno reciproci che qui si sono esemplarmente instaurati.

Grazie ai Soprintendenti che si sono succeduti, ai funzionari, ai tecnici che anche qui hanno profuso doti di professionalità sempre appassionata per poter riavere e godere di questo "bene" che può essere ammirato e vissuto in tutta compiutezza.

Riconoscenza sentita va poi agli imprenditori, ai tecnici, alle maestranze delle varie imprese che sono state determinanti per arrivare a questo giorno.

Le antiche pietre di questo Castello custodiscono memoria perenne dei loro nomi, della loro fatica e delle loro capacità.

Nè possiamo scordare il contributo della Regione Friuli-Venezia Giulia, anche qui protagonista puntuale della ricostruzione dopo il terremoto del '76.

Ricordiamo pure la collaborazione preziosa dell'Amministrazione Comunale di Tricesimo.

Non certo ultimo, il pensiero fraternamente grato va ai Padri Oblati Diocesani che sono gli artefici di questo gioiello ritrovato. P. Renzo Infanti e P. Angelo Zilli sono e restano la mano di Dio che si è fatta Provvidenza perché questa "casa" e questa opera - risorte - siano parte sempre più integrante del nostro tessuto ecclesiale.

A loro uniamo le Suore Francescane del S. Cuore discese da Gemona; sulla scia evangelica di Marta e Maria, danno al Castello il tocco di una fraterna gentilezza e di una familiarità squisita.

La Chiesa friulana ha l'onore oggi di offrire al Friuli quest'opera che diventa così patrimonio ritrovato da sua storia e della sua cultura.

### ***Alla soglia del 1996.***

Questa inaugurazione avviene alla soglia del 1996 che ricorda il XX° anniversario del terremoto. In una storica assemblea dei cristiani nel 1977 la Chiesa Udinese si è

impegnata ad affrontare la sfida della ricostruzione e rinascita materiale, culturale, spirituale e pastorale.

A 20 anni di distanza la ricostruzione materiale è quasi ultimata con una solidarietà e impegno di tutte le forze del Friuli che ha destato l'ammirazione del Paese.

Più faticosa la rinascita culturale, spirituale e pastorale nel clima di una società definita post-cristiana. D'altra parte le pietre sono più docili e disponibili delle coscienze.

Da questo Castello lanciamo oggi un appello a tutti i sacerdoti, persone consacrate e laici perché si mobilitino con nuovo slancio e coraggio in questa ardua ed esaltante impresa.

Il 1996 ricorda alcuni eventi ecclesiali che riguardano: il XII centenario del sinodo di Cividale, celebrato nel 796, per il quale S.Paolino ha composto l'inno "Ubi caritas est vera"; il 70° di fondazione del settimanale diocesano "La Vita Cattolica" che ha accompagnato il cammino storico della Chiesa in Friuli, specie dopo il sisma del 1976. Il Convegno di Palermo, che sarà celebrato nel prossimo novembre, stimolerà la Chiesa italiana a camminare nelle cinque vie privilegiate: la cultura e le comunicazioni sociali, impegno socio-politico, l'amore preferenziale per i poveri, la famiglia e i giovani, per avviarsi decisamente verso il Grande Giubileo del 2000.

### ***Come trovare Dio***

Questo Castello divenga luogo di incontri spirituali che favoriscano questo cammino. Soprattutto offra sorgenti d'acqua viva a chi cerca il Signore.

A. Mello racconta questo aneddoto: "Ogni giorno il discepolo poneva al maestro la stessa domanda: "Come trovare Dio?" E ogni giorno riceveva la stessa risposta: "Attraverso il desiderio". "Ma io desidero Dio con tutto il cuore. Perché non lo trovo?". Un giorno il maestro si stava bagnando nel fiume con il discepolo. Spinse la testa dell'uomo sott'acqua e lo tenne fermo. Il poveretto lottava disperatamente per sottrarsi. Il giorno dopo il maestro chiese: "Perché ti dibattevi in quel modo mentre ti tenevo la testa sott'acqua?". "Perché cercavo disperatamente aria". "Quando ti sarà data la grazia di cercare disperatamente Dio come cercavi l'aria, allora l'avrai trovato" (A. Mello: Un

minuto di saggezza, pag. 58).

Il cuore dell'uomo, che cerca disperatamente la felicità del cuore, scopra qui la strada per desiderare Dio e trovarlo.